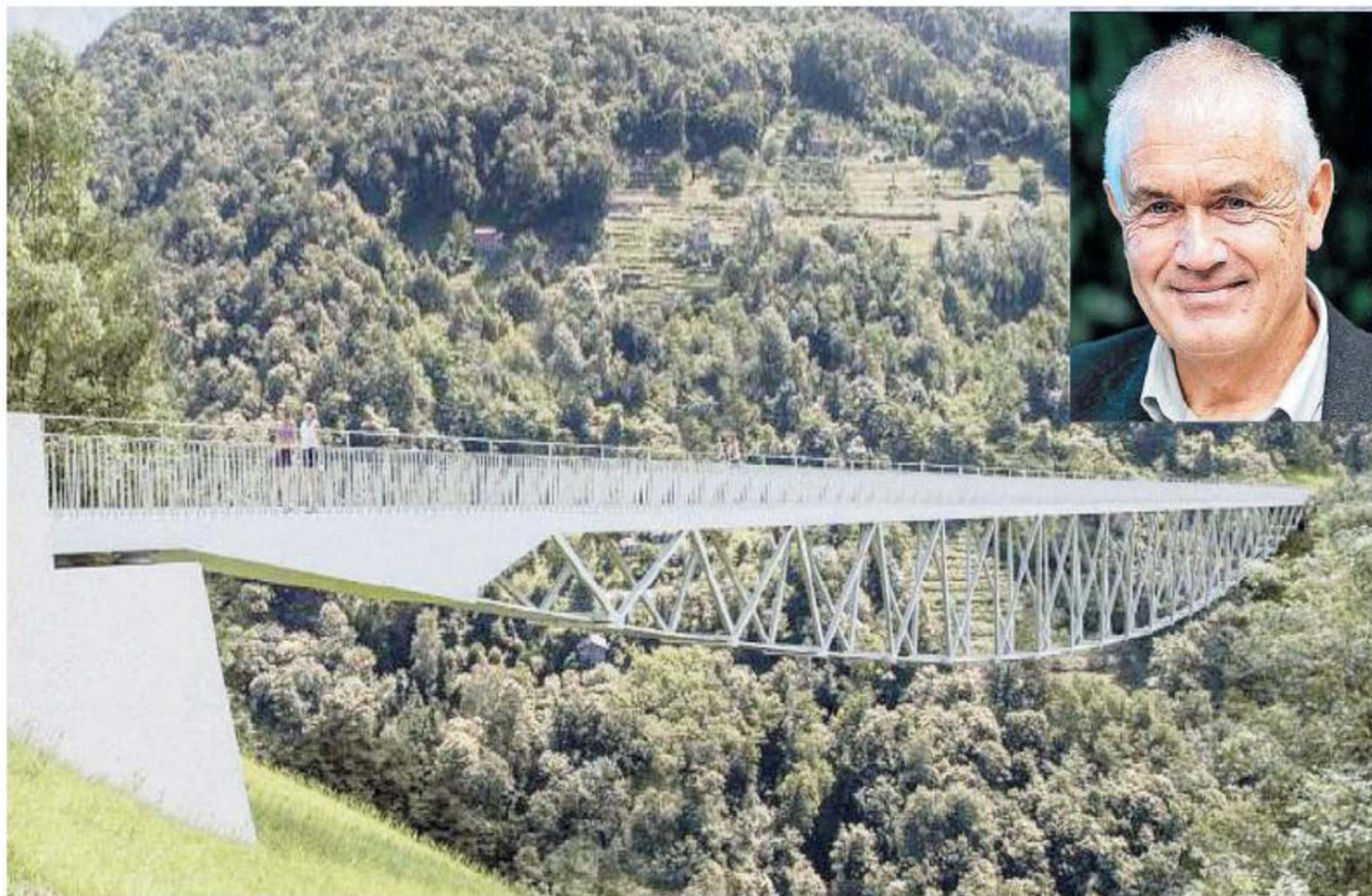


CAPRIASCA-LUGANO

Ponte di Spada: dopo la frenata, si riparte nel 2023, forse

L'opera ritarda ma si potrà attribuire il mandato diretto



Un'immagine della struttura. In alto il deputato Plr Fabio Schnellmann

di Alfonso Reggiani

L'anno che verrà potrebbe essere quello buono, per il ponte di Spada, un'opera attesa da almeno un trentennio, per collegare Capriasca con Lugano (tra le frazioni di Lugaggia e Dino). Dopo l'annullamento degli appalti perché troppo cari, a causa dell'aumento del costo delle materie prime attorno al 40-50%, rispetto alla spesa votata dal Gran Consiglio, i lavori per la passerella ciclo-pedonale potranno essere deliberati direttamente nel rispetto della Legge sulle commesse pubbliche.

La procedura di attribuzione sarà quindi più rapida, perché non c'è più l'obbligo di allestire un bando di concorso. L'altro aspetto che potrebbe velo-

cizzare l'avvio dei lavori è legato alla diminuzione dei costi, in particolare dell'acciaio, lievitati parecchio la primavera scorsa a causa della guerra in Ucraina. La buona notizia è emersa a margine della seduta di Gran Consiglio di ieri. «Il cantiere dovrebbe finalmente poter partire l'anno prossimo – ci conferma con soddisfazione **Fabio Schnellmann**, deputato Plr e presidente di Ticino Cycling –. Il Cantone non vuole rinunciare all'opera e dovrebbe riuscire a finanziarla rientrando nel credito votato dal parlamento cantonale».

Il credito venne votato a fine 2021

Il voto del Gran Consiglio, lo ricordiamo, risale alla fine del 2021, quando venne data luce verde ai 3,9

milioni di franchi, con l'autorizzazione a spenderne 8,725 milioni, per la progettazione e la realizzazione delle passerelle ciclopedonali denominate Spada e Sarone, nel tratto tra Lugaggia e Dino-Sonvico. Il resto del finanziamento – due milioni, rispettivamente 2,825 milioni di franchi – era stato assicurato dalla Confederazione e dalla Commissione regionale dei trasporti del Luganese (Crtl). «Sembrava tutto a posto con i lavori che avrebbero dovuto iniziare a settembre di quest'anno per la felicità di tutti quanti aspettano quest'opera da almeno 30 anni – ricorda Schnellmann –. Purtroppo la guerra in Ucraina, la crisi energetica e altri fattori allora non previsti, hanno fatto lievitare i costi di oltre quasi tre milioni di franchi. Per questo, le offerte pervenute alcuni mesi fa hanno superato il credito previsto e concesso».

Offerte onerose, concorso annullato

Il Consiglio di Stato ha così dovuto annullare il concorso pubblico e ora c'è la facoltà di procedere con un mandato diretto. «Queste circostanze hanno innescato una dinamica che potrebbe dare un'accelerata all'opera sempre nel pieno rispetto della Legge sulle commesse pubbliche», conferma il deputato Plr. «Nel frattempo, le materie prime previste nelle opere (acciaio in primis), sembra abbiano subito una diminuzione dei costi e questo lascia ben sperare affinché questo atteso collegamento tra sponda destra e sinistra del Cassarate veda finalmente la luce. L'ottimismo regna quindi sovrano fra tutti coloro, in tutto il cantone, che sperano che nel 2023 questo sogno diventi realtà».

Una risposta alla crescita di due ruote

L'esecuzione della passerella ciclopedonale dovrebbe fornire una risposta concreta al forte incremento di utenti su due ruote delle infrastrutture ciclopedonali registrato negli ultimi anni. A favorire tale aumento, hanno contribuito la pandemia e la crescita di vendita di biciclette elettriche, che hanno fatto però emergere anche i limiti delle infrastrutture ciclopedonali, comunque in fase di ampliamento. Limiti che potranno essere superati quando si concretizzeranno la progettazione e l'esecuzione dei tracciati sovraregionali e delle infrastrutture locali, sulla base dei crediti stanziati dal Gran Consiglio (31 milioni di franchi per la mobilità ciclabile cantonale, di cui 15,5 per la prima tappa dei percorsi ciclabili cantonali e regionali del Luganese).

Il ponte di Spada, lo ricordiamo, consiste in una passerella a campata unica, lunga 150 metri, in carpenteria metallica ad arco con spalle in calcestruzzo, larga tre metri e 20 centimetri.

LUGANO/AMBRÌ

Giovani del Centro in visita alla Gottardo Arena

È stata una serata decisamente densa quella che 17 giovani del Centro di Lugano hanno trascorso il 3 dicembre scorso. Accompagnati dal presidente sezionale Paolo Beltraminelli e da alcuni consiglieri comunali, i giovani hanno infatti raggiunto la Gottardo Arena ad Ambri.

Dapprima, accolti dal municipale Filippo Lombardi, per due ore e mezzo hanno potuto discutere del futuro della Città di Lugano con il direttore del Dicastero sviluppo territoriale Marco Hubeli e con il capoparea Pianificazione Andrea Felicioni, venendo informati sul processo di elaborazione del nuovo Piano Direttore comunale e su alcuni dei nuovi progetti che la Città ha in programma di realizzare: dalla nuova piazza Molino Nuovo al Masterplan del lungolago e del centro, dai progetti legati alla Stazione Ffs di Lugano a quelli del Nuovo Quartiere di Cornaredo.

Quindi è stato possibile visitare la Gottardo Arena, progettata e costruita dall'architetto Mario Botta, e alcune sue zone riservate (come quella della regia tecnica). Infine si è passati alla parte più spensierata: aperitivo, cena a base di fondue e partita di disco su ghiaccio. La giornata è stata anche l'occasione per inaugurare il nuovo roll-up dei Giovani del Centro, sezione di Lugano, sul quale i giovani stessi hanno voluto porre un'immagine della foce del fiume Cassarate, uno dei luoghi simbolo della gioventù, e tre valori: libertà, solidarietà, responsabilità.

La sezione non esclude di organizzare altri incontri simili nei prossimi mesi.



Dibattito politico e convivialità